

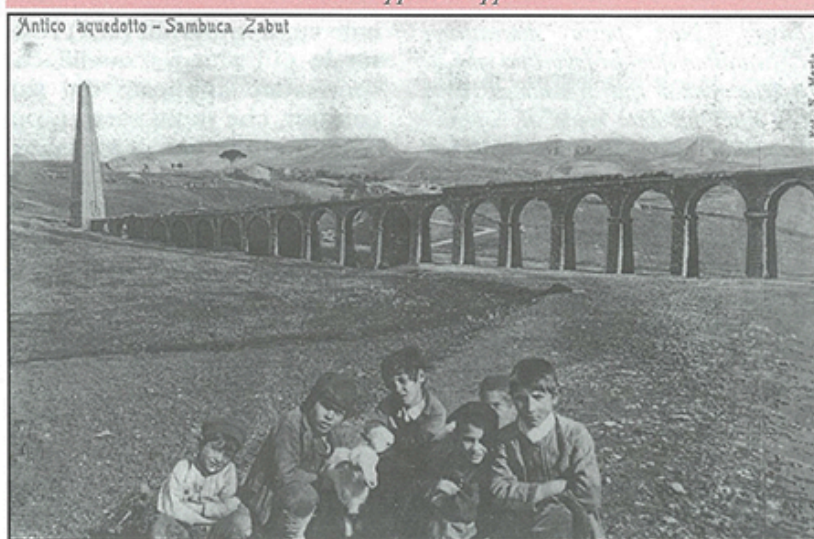
Sono passati novant'anni esatti dalla demolizione dell'ultima delle due guglie che s'innalzavano per una decina di metri agli estremi dell'antico acquedotto, vera e propria opera di ingegneria idraulica che consentiva di far arrivare l'acqua "nel piano della matrice".

L'abbattimento delle guglie, issate come delle steli, testimonia il passaggio da un sistema di distribuzione, ormai obsoleto, a un impianto che rispecchia "tecnologie" più avanzate, per i tempi all'avanguardia. La demolizione dell'ultima guglia, infatti, segue l'attivazione del nuovo acquedotto che non bisogna più della "torre dell'acqua" per montare così in alto. L'acquedotto, costruito nel 1633 per approvvigionare il centro abitato del prezioso liquido, è dismesso già nel 1879, anno in cui è inaugurata la nuova rete idrica che, priva di soluzioni di continuità, mantiene lungo il percorso la pressione via via accumulata senza perdite o, peggio ancora, insalubri infiltrazioni. Le nuove tubazioni in ghisa ora sostituiscono i "catusi" in terracotta, ancora oggi visibili sui brani di archi esistenti.

La foto del mese

L'ultima guglia

di Giuseppe Cacioppo



Gruppo di ragazzi sullo sterrato antistante le eleganti arcate dell'antico acquedotto con a sinistra l'ultima guglia - Foto N. Merlo - Cartolina archivio G. Cacioppo

La guglia, documentata nella cartolina qui pubblicata, è fatta crollare domenica 8 febbraio 1913 tramite lo scoppio di una "grossa mina". Ciò si rende necessario, molto probabilmente, perché le sue condizioni

statiche destano preoccupazione e minacciano il crollo della singolare struttura ormai priva di manutenzione.

Il materiale di risulta è utilizzato per costruire il bevaio a ridosso degli archi. Il riuso del materiale è indispensabile per l'economia della comunità, in un contesto storico-socio-economico quale è quello d'inizio secolo, depauperato delle giovani forze che varcano l'oceano in cerca di fortuna.

L'ultima guglia, chiamata "guglia vecchia", come ci documenta lo storico Giaccone, nella demolizione succede di qualche anno alla "guglia nuova", posta sul lato destro. La loro demolizione è il primo atto di una storia che si rinnova nei giorni che seguono il terremoto quando, viene spezzata la lunga successione di archi che, da un lato e dall'altro, annegano nelle "schiene" del vallone. Il resto è storia più recente; l'abbandono e l'incuria di quel che resta annunciano un tragico epilogo.

segue da pag. 1

LA PIAZZA VIRTUALE



Sambuca, Piazza della Vittoria

(Dall'archivio dell'Arch. Sergio Ciraulo)

suto civico. Oggi, i circoli, non svolgono più quella funzione associativa e propulsiva di un tempo, non sono più l'anima critica e politica o il laboratorio di idee di una volta di una comunità viva e vitale come la nostra. Sono un luogo di ritrovo, anche se spesso assolvono solo la funzione ludica e i pochi soci si divertono con una rilassante partitella a carte tra amici, niente di più. Ma dei luoghi di dibattito e di confronto cosa rimane? Poco anzi pochissimo, il consiglio comunale di solito deserto e mai pubblicizzato, la sez. dei DS quando ci sono le riunioni, le associazioni sportive per guardare le partite e poi?

Poi... quasi a colmare il vuoto di una piazza che non c'è, nasce un'agorà virtuale che sta nel web, sta nella nuova tecnologia, offre a tanti "il luogo" del confronto, sta nel piccolo schermo di un computer, sta rinchiuso nelle proprie

case e sulle scrivanie di quanti lo apprezzano. Sto parlando del Forum, della discussione aperta su internet dal suo fondatore Franco Alloro, il sito si chiama www.valledelbelice.net.

Che nel pensare questo sito ci ha messo tutto il suo impegno civile e la sua "ossessione" per la democrazia vera, quella partecipata. Franco Alloro, offrendo gratuitamente questo luogo di discussione aperta conferma la sua ostinazione e la voglia di non rassegnarsi al silenzio. Tanti tantissimi i temi che giorno dopo giorno si confrontano sul forum, dalle piccole cose sambucesi al crocifisso nelle scuole, alla massoneria, all'ambiente, ai partiti, all'arte, ai racconti e tanto altro. Tutto questo a dimostrazione di come la nostra città non sia né rassegnata né intontita dalle parole dei politici di turno e delle tv piene di spot e di saponi, ma al contra-

rio sia viva e interessata alla quotidianità e ai problemi ritenuti "superflui" da tanti.

Non mi aspettavo tanto interesse nel sollevare problemi e nel mettere a fuoco potenzialità e limiti della nostra comunità. Non mi aspettavo la curiosità di giovani e di tanti nostri concittadini che lavorano fuori e che in tempo reale diventano protagonisti di dibattiti accesi. Un piccolo successo ottenuto dal Forum sono state le "pompe di calore" ai balconi del municipio rimosse dopo le critiche. Ecco un esempio di attenzione alla cosa pubblica, ecco un esempio piccolo, di democrazia partecipata. Sperimentare nuove forme di democrazia è forse la sfida più interessante di questo nuovo secolo. Alloro e il Forum lo hanno capito ma a Sambuca oltre alle piazze virtuali sarebbero necessarie le piazze reali affinché tutti possano partecipare a viso aperto senza aspettare nascosti che questo lungo inverno passi.

Antonella Maggio

Fidiamo nel tuo sostegno

**"LA VOCE
DI SAMBUCA"**

ha bisogno di te

**RINNOVA
L'ABBONAMENTO**



di ERINO SAFINA

C.da Cicala - Tel. 0925 943430
SAMBUCA DI SICILIA



**ELETRONICA
DI PASQUALE**

Via Sant'Antonino, 20
Tel. 0925 942297
SAMBUCA DI SICILIA (AG)



**INGROSSO DEPOSITO ROTTAMI
MATERIALI FERROSI E METALLI**

S.S. 188 - C.9
da Giunchi - Tel 0925 942099